

Le sfide vinte dal gruppo di giovani ricercatori aretini sul fronte dell'energia pulita

I dieci anni della Fabbrica del Sole

La festa è oggi nella Sala dei Grandi, piena di ecoscienziati

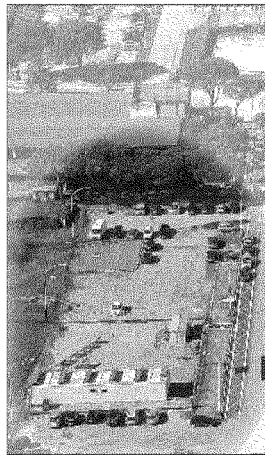
Romano Salvi

AREZZO - Dieci anni che sembrano un secolo: e non perché il primo anno appartiene al '900. Perché la Fabbrica del Sole, fondata nel 1999 da un gruppo di giovani appena laureati o vicini alla laurea in discipline scientifiche, ogni anno lo ha messo a frutto come fossero dieci. Correndo verso il futuro più veloce dei sogni dei suoi giovani protagonisti. Fino al punto che anche i sogni si sono arresi e sono diventati realtà. Ma gli ecoscienziati di oggi, quando cominciarono a lavorare in una specie di cantina in via Fioraia, quando a tutti sembravano sognatori, nel 1999 avevano già la stessa consapevolezza, gli stessi dubbi e le

stesse certezze. E in poco tempo realizzarono il primo sogno: il progetto, finanziato dal ministero dell'ambiente, per un impianto a biocelle, il primo in Toscana, capace di trasformare il rifiuto organico in terriccio di qualità da utilizzare in agricoltura biologica. Ma i ragazzi di via della Fioraia, molto prima dei conferenzieri dell'Onu di Kyoto o di Copenhagen sui mutamenti climatici, capirono dove era la via della nuova frontiera del 2000: l'energia pulita. Guidati da Emiliano Cecchini, oggi fisico di fama internazionale e presidente del comitato

scientifico della Fabbrica, e da Paolo Fulini, chimico e attuale presidente, puntarono sull'idrogeno. Dal laboratorio Hydrolab di San Zeno, dove da anni hanno trasferito le loro ricerche, sono usciti ben presto i primi risultati concreti. Due anni fa era già pronto l'impianto di solarcooling, per ottenere l'aria condizionata dall'energia termica del sole. Un progetto che ha conquistato i giapponesi, prima ancora dei cinesi arrivati a San Zeno nel giorno della inaugurazione dell'idrogenodotto, il primo al mondo in area urbana, al servizio delle

aziende orafe dell'area industriale. Quattro di esse sono alimentate nei cicli produttivi dall'idrogenodotto e possono ottenere l'energia elettrica dall'idrogeno, grazie alle fuel cell installate a titolo sperimentale nelle aziende. Giapponesi e cinesi con gli occhi puntati sempre su San Zeno in visita per carpirne, senza gran successo, i segreti. Le ultime visite sono per l'ultimo nato in Fabbrica del Sole: il brevetto off grid, la struttura che permette ad un edificio di produrre da sé energia, elettrica e termica, e di aprire e chiudere il ciclo dell'acqua, depurazione compresa. Ed è proprio con la rivoluzione off grid che oggi nella Sala dei Grandi la Fabbrica del Sole festeggia i suoi dieci anni di vita. Che ne valgono cento



Una giornata dedicata all'ultimo progetto: la casa che produce da sé energia ed acqua

I protagonisti di San Zeno

Paolo Fulini
e Emiliano Cecchini
con la presidente
di Confindustria
Emma Marcegaglia

Workshop in Provincia

Dall'idrogenodotto alla rivoluzione off grid

AREZZO - Stamattina nella Sala dei Grandi, per la festa dei dieci anni della Fabbrica del Sole, ci saranno tutti gli autori del brevetto off grid, per la casa che non ha bisogno di allacciamenti per l'energia, l'acqua e il gas e gestisce tutto in modo "pulito". Ad aprire il workshop sull'ultima frontiera dell'energia sarà proprio Riccardo Basosi, prorettore all'energia dell'Università di Siena, uno dei tre autori del brevetto: gli altri due sono Emiliano Cecchini e Paolo Fulini, le due anime della Fabbrica del Sole. Entreranno nei dettagli dell'ultima rivoluzione tecnologica, insieme a Mario Cucinella, l'architetto che ha progettato la

casa per l'off grid, e Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola. Sarà il seminario ad aprire la giornata del decennale della Fabbrica del Sole che in Provincia prevede anche un collegamento in diretta con Copenhagen per una anteprima sulle conclusioni della Conferenza Onu sul clima. Nel pomeriggio visita guidata all'Hydrolab di San Zeno per visitare il primo idrogenodotto del mondo costruito in area urbana. Ma anche per entrare nel laboratorio di ricerca e vedere da vicino la prima struttura completamente off grid. Alla fine cocktail party per tutti i visitatori.

*Dalla cantina
di via
della Fioraia
all'Hydrolab
di San Zeno*

